

Soldati polacchi nel Salento, a Matino e Casarano, nel 1944-1946

di Cristina Martinelli

Salento d'altre storie. Racconto elegiaco-documentale di una generazione. I soldati di Anders nel Salento tra guerra e dopoguerra (Edizioni Grifo, Lecce 2011), di Cristina Martinelli¹, conta di tre parti. La Parte prima presenta una panoramica generale sui polacchi nel Salento e ripercorre il lungo cammino che ha fatto sì che questi soldati polacchi giungessero attraverso l'Asia e il Medio Oriente fino al Salento italiano. La Parte terza consta di nove racconti "ispirati a persone e fatti reali", seguita da un'utile Bibliografia di approfondimento.

Per "poloniaeuropae" si è scelto – per gentile concessione dell'autrice e delle Edizioni Grifo, che qui si ringraziano – di riproporre la Parte seconda del libro che si concentra sulla presenza di scuole polacche nel Salento nel 1945, in particolare il Liceo-Ginnasio polacco a Matino e la Scuola polacca di Commercio e dell'amministrazione a Casarano.

Sullo sfondo dei tanti dettagli presi in esame si fa strada il racconto di una straordinaria capacità della Puglia di accoglienza di ebrei, slavi, polacchi.

Un'isola felice, insomma, come lascia immaginare anche la carta geografica dell'Italia, redatta dopo il trattato di pace, con il Salento segnato quale zona demilitarizzata. La realtà è, invece, più complessa e variegata e, se da un lato le sempre più approfondite ricerche ridimensionano il mito di una «Puglia dell'accoglienza», dall'altro restituiscono alla Regione un ruolo centrale di laboratorio di pace, mentre ancora la guerra imperversava in Italia e in Europa, di ponte naturale tra Oriente e Occidente; e in questo recuperare per il futuro il senso della tolleranza, quale segno culturale distintivo (p. 16).

Come osserva Hervé A. Cavallera nella sua *Presentazione*, Cristina Martinelli ha condotto uno studio accurato dei documenti d'archivio nell'intento di presentare la storia dei soldati di Anders e il progetto educativo che il generale polacco volle attuare – "perché Anders aveva capito fortunatamente che custodire e promuovere la cultura non significa solo conservare l'identità, ma garantire un futuro positivo".

¹ <http://www.edizionigrifo.it/web/items/dett/85>.

Proprio nel Salento il sistema di scuole polacche fu più articolato e diffuso, con una rete di alloggiamenti e di altri supporti logistici, tale da costituire un primo importante polo aggregante per il tessuto sociale polacco, sfrangiato e disperso dopo il 1939. Nel Salento, sottolinea l'autrice, molti polacchi fecero la scelta più importante per la loro vita futura: "restare apolide nell'Occidente democratico o tornare nella Polonia sotto l'influenza sovietica".

Il secondo aspetto rilevante è la ricostruzione di un preciso momento storico in una particolare zona, quella di Matino-Casarano: "in una regione povera, tutti questi stranieri erano considerati più forza di occupazione che di liberazione, ma si riuscì a trovare una convivenza, anche se non sempre facile". In proposito, annota ancora Cavallera, il libro "illustra con pacatezza e ricchezza di informazione non solo quello che i polacchi realizzarono scolasticamente a Matino e a Casarano, ma anche l'atmosfera del tempo, non sempre accogliente nei confronti di occupanti. E di vera occupazione di scuole di edifici importanti si trattò a Casarano, sì da essere percepiti, i polacchi, come presenza estranea e minacciosa. Poi, come sempre accade nella storia, i rapporti divennero meno tesi e non mancarono fortunate vicende sentimentali".

Cristina Martinelli è narratrice e saggista, con una predilezione per le ricerche di microstoria e per la storia del Secondo Corpo polacco, di cui ha narrato in forma epica ne *I Papaveri di Montecassino*, Besa ed., Nardò 2004 (tr. polacca, *Maki na Monte Casino*, MTW, Varsavia 2007). È in rapporti di collaborazione e scambi culturali con Associazioni italo-polacche, tra cui l'Aipro di Roma, e con alcuni reduci polacchi che si occupano della memorialistica della seconda guerra mondiale. Ha pubblicato articoli su "Polonia Włoska", Bollettino dell'Associazione dei Polacchi in Italia. Suoi contributi figurano in volumi miscelanei, come socio della Società di Storia Patria per la Puglia, e nella rivista telematica "Scuola e Cultura", sul sito www.comprendivomuro.it. Recenti pubblicazioni: il romanzo *Quando comincia il canto*, Besa 2012; *Salento d'altre Storie. I soldati di Anders nel Salento tra guerra e dopoguerra*, Grifo, Lecce 2011; *Michał Lejczak. Il mio memoriale*, in Ewa Prządka e Anna Kwiatkowska (a cura di), *Testimonianze*, vol. VI, *Per la nostra e la vostra libertà. Ricordi di combattenti polacchi e delle loro famiglie in Italia*, Łośgraf, Warszawa 2011; *Tra il Don e il Serchio*, Bastogi 2008; *Le Scuderie dei Marchesi del Tufo a Matino*, Mito e Storia, Grifo, Lecce 2008.